ANNO XXX. Sabato, 10 Novembre 1877 N. 307

OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio costerà **10** cent. per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi **20**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp. 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cerso sulla quale si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di **A. TAMBOSA**, via dei Prefetti, 12, piano primo.

Prezzo: Quarta pagina Cent. **50**.

Terza pagina cent. **1** per linea del gornale L. **1,50** ogni linea

Pagamento anticipato.

Roma 9 November

BOLLETTINO POLITICO

—

Dispacci da Costantinopoli e da Pietroburgo accennano ai nuovi insuccessi dei turchi in Asia, ma però non avevano tordo di accogliere con riserva le notizie dei giornali inglesi che parlavano di Mechet pascià in piena fuga verso Trebisonda e di Kars e Erzerum quasi a discrezione del vincitore. Si può ammettere che fu un calcolo sbagliato quello che condusse Muchtar e Ismail pascià a fortificarsi in posizioni alle vicino alla capitale dell'Armenia, in posizioni serie e dalle quali si poteva arrestare la marcia dei generali Heimann e Terpitskaoff? Ma bisognerebbe supporre che a Muchtar pascià il cervello abbia dato di volta o che del suo esercito non esista più traccia, se Erzerum è abbandonata e diventa facile preda dei russi. Muchtar pascià nel suo telegramma a Costantinopoli confessa di non aver saputo resistere all'attacco dei russi contro l'ala destra e l'ala sinistra del suo esercito accampato dinanzi a Erzerum; egli aggiunge che il nemico portò un colpo micidiale contro i rifiuti che non erano in completo stato di difesa, e che le sue truppe furono costrette a prendere la fuga abbandonando parecchi cannoni. Però Muchtar pascià conclude col dire che la ritirata si effettuò nelle opere fortificate della capitale e che quivi furono presi o si stanno prendendo i necessari provvedimenti di difesa. E non ci pare si possa mettere in dubbio questo racconto del generale turco.

Se ai russi sorridesse la prospettiva del possesso di Erzerum dell'oggi al domani, e quest'ora i bulletini del principe Michele parlerebbero; e si noti poi la circostanza risultante dalle notizie russe di ieri, che cioè furono molto esagerate le perdite turche dai giornali inglesi. No, Muktar pascià, malgrado la disfatta ad Aviiar, malgrado il suo ritiro fortato da Develboyuna, malgrado gli avanzi nostri di difesa di cui dispone, malgrado lo scoraggiamento e il morale depresso delle sue truppe, non accetterà però l'idea di abbandonare Erzerum, ben sapendo che tale perdita avrebbe conseguenze gravi e irreparabili per la Turchia, sia dal lato militare che dal lato politico. Certamente non è un assunto facile quello di ordinare una difesa di questo genere in simili condizioni, ma gioverà anche ritoltere che nell'Asia minore il freddo si fa già sentire e che non saranno lieri gl'imbarazzi dell'esercito russo, anche supponendo che sia numeroso, se la resistenza di Erzerum può prolungarsi di qualche settimana soltanto.

E il fatto stesso che Kars, malgrado i ripetuti promossisi lieti del *Golos* e di altri giornali russofili, resiste e promette di resistere ancora per parecchio tempo, dimostra che le condizioni dei turchi non sono poi disperate come si vorrebbe far credere. Un dispaccio russo di Kurukdara annuncia che i turchi di Kars per raggiungere questo scopo tutto gli lo lecito.

La Francia, per mezzo della sua Camera, l'ha nominato semplicemente presidente della repubblica sino al 1880, e se un ufficio preciso e determinato gli ha affidato, quale è di difendere la repubblica contro chiunque attentasse alla sua incolumità.

E questa repubblica non è il prodotto dell'entusiasmo, ma il frutto della ragione e della necessità. La repubblica è il solo sistema di governo al quale tutti i francesi, qualunque siano le loro convinzioni, possono inchinarsi e adorire, senza offendere la dignità propria, perchè il governo di tutti, il governo della sovranità nazionale, alla quale le minoranze come le maggioranze debbono obbedire.

Al maresciallo Mac-Mahon questo ufficio non pare abbastanza elevato. Ei vuole a qualunque costo salvar la Francia da' suoi eccessi e dallo sue fazioni e per conseguir questo intento si sacrifica al punto di perder il proprio prestigio.

La Francia è sempre stata la vittima de' suoi salvatori. In tutti i tempi, specialmente dal 1815 in poi, essa ha avuto de' governi, i quali furono tutti dominati dall'ambizione di salvarla ed invece la spinarono la via a insurrezioni, a rivoluzioni, a catastrofi, che colpirono lei e l'Europa.

Se i governanti avessero avuta più fiducia nel senno di francesi e meno presunzione di sè, chi sa che molti mali non sarebbersi evitati e risparmiati molti disastri e molte perturbazioni?

Dolle censure che si fanno a' francesi, al loro temperamento, alla forma delle loro tradizioni rivoluzionarie, alla loro impazienza, alla loro logica politica, c'è poco da ribattere. Però i loro governi che cosa hanno fatto per correggerli de' loro difetti, a cui d'altra parte corrispondono delle preziose qualità? Quando mai quei governi furono fedeli alla ragione delle leggi? Quando rispettarono lealmente la libertà? Tutti sacrificarono la libertà alla solita missione che si assumeva di salvar la Francia.

Perchè non lasciare che la Francia salvi se stessa? Perchè non permettere il leale esperimento delle libere istituzioni, che fiuro non ha avuto la fortuna di poter fare?

Le elezioni del 1871 furono le più libere da ogni pressione di governo, di prefetti, di sottoprefetti, che mai la Francia abbia avuto. I legittimisti e i clericali erano in gran numero; pure la forza dell'opinione pubblica fu tale, che non osarono ristabilir la monarchia e si rassegnarono al governo repubblicano. Era governo provvisorio, ma un provvisorio che avrebbe potuto diventar definitivo almeno per qualche tempo, se tutti ci avessero gareggiato di buona fede e di calmo apprezzamento della situazione interna ed estera della Francia.

Niun governo può aver fiducia nella propria stabilità se non vi pone per fondamento la pratica sincera delle istituzioni libere. Contro di queste vi sarà sempre una opposizione, una minoranza anche fanatica e incorreggibile, ma la *forza* dell'ordine sono così prevalenti nella società, ove il governo dia l'esempio salutare del rispetto delle leggi e dell'opinione pubblica, che i tentativi degli avversari e dei fautori di perturbazioni difficilmente potrebbero riuscire.

In Francia le insurrezioni si convertono facilmente in rivoluzioni, perchè il governo non ha mai saputo star nei confini che lo spirito delle istituzioni gli assegnava. Esso ha troppo alla lettera e punto allo spirito, e cui la pubblica opinione attinge la propria potenza.

Gli elettori francesi si sono persuasi che il ministero di Broglie-Fourtou non vuole la repubblica e i fatti lo hanno convinto che di sicuro non voleva la sincerità delle elezioni. Clonullameno la maggioranza de' deputati è repubblicana. A che solleticare interno al ritorno? Che i repubblicani abbiano perduti alcuni colleghi e che i monarchici o imperialisti ne abbiano guadagnati, la posizione non cambia. Sono i repubblicani che vinsero, ed il maresciallo Mac-Mahon non doveva sollevare l'ansia e dar alla unopinione la soddisfazione, a cui ha diritto. Il cercar appoggio nel Senato, l'aspettar il risultamento delle nomine de' Consigli generali, il far delle statistiche accurate de' voti dati agli uni e agli altri, formano un'abbiamo politica, che stanca la pazienza de' partiti e confonde l'animo delle popolazioni. Per salvar la Francia, la si precipita ad una rivoluzione, con le sue vicende tremende e le più angosciose incertezze. E questa è pulita conservativa!

La Francia è stata questa volta lungaimo e partecipò senza turbolenze all'appassionata e non breve lotta elettorale. La repubblica trionfante attende le risoluzioni del maresciallo Mac-Mahon ed assiste trepidante allo svolgimento degl'intrighi che gli si ordiscono intorno. Essa insegna al governo la calma e la legalità sincera e leale. Noi auguriamo al maresciallo uguale saviezza a quella addimostrata dalla nazione.

La prima seduta della Camera francese

Dai giornali parigini riproduciamo il resoconto della prima seduta che la nuova Camera tenne l'altro ieri, 7 novembre, ommettendo di ripetere il risultato delle votazioni per la nomina della presidenza provvisoria, che il telegrafo ci ha annunziato:

« La seduta è aperta alle ore 2 e mezzo sotto la presidenza del sig. Dessaux, decano d'età.

« Il presidente invita i deputati più giovani a prender posto ai seggio in qualità di segretari.

« Egli dice che dove l'onore della presidenza a due colleghi anziani: il signor Raspail, padre, è indisposto, e il signor Thiers è morto.

« La morte improvvisa di questo vecchio ed illustre collega ispira dolori che sono giustificati dai servizi eminenti che egli avea reso al paese liberando il territorio e lavorando al riorganizzarlo della Francia. Egli si era dedicato a questo compito conformandosi al sentimento nazionale e aveva aderito francamente alla repubblica (*Applausi*).

« Si può dire con giustizia che Thiers, divenuto il primo presidente della repubblica, ha ben meritato della patria (*Nuovi applausi*).

« La Camera deve riprendere i lavori interrotti della Sessione del 1877. La Camera attuale come quella che l'ha preceduta sarà incaricata per l'affermazione della repubblica e difenderla contro ogni attacco, da qualunque parte venga (*Applausi*).

« L'Ultima Camera si era separata alle grida di: « Viva la repubblica! Viva la pace! » Questa non può far meglio che conciliare il proprio lavoro col grido medesimo « Viva la repubblica! Viva la pace! » (*Applausi*).

« La Camera procederà poi alle scrutinio per la nomina del presidente provvisorio. »

IL PROCESSO DEL VICE-SINDACI

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Napoli, 6 novembre.

(X.) Il tribunale, come vi ho telegrafato poco fa, ha dichiarato non colpevole il bello famoso il gerente del *Roma Capitale*, querelato dai due vice-sindaci della città signori Longobardi e Mari. La sentenza è stata accolta con applausi dal numerosa pubblico che s'affollava nella sala d'udienza, e che ha seguito con crescente interesse la discussione che ha preceduto il solenne giudicato.

Le è stata una discussione notevole. Il Pubblico Ministero cav. Pennino ha lungamente discusso la causa. Ha riassunto le accuse del giornale incriminato le quali furono le seguenti:

1° Si parla di concessione che si sarebbe verificata in una Sezione municipale della città, per vistere somma mesta in a rcolazione.

2° Un vice-sindaco avrebbe rilasciato certificati di buona condotta a persone notoriamente diffamate.

3° Oltre le voci corse, un egregio magistrato, sostenuto il giornale, con sua lucrarione di procedere ad indagini per qualche fatto più positivo.

4° Certificati sarebbero stati rilasciati in contraddizione delle informazioni de' notabili.

5° Il protore della Sezione Avvocata, avrebbe fatto le sue osservazioni per un certificato rilasciato dal vice-sindaco ad un tal Chiusoti, e il vice-sindaco si era giustificato dicendo che per equivoco erasi fatto quell'attestato.

Questo sono le allegazioni, la detto il procuratore del Re, e quindi è pronto ad esaminare la prova fatta dal giornale querelato ed ha concluso così: « Un qualche sospetto si è verificato; questo consiste nella poca osservanza della disciplina per parte della Sezione; fatti e la diceria della concessione per parte del vice-sindaci, esagerata riguardo agli impiegati, consistente in prova dell'inchiesta e dei certificati. Cesna di tutto ciò una specie di libertà tra i diritto e l'amministrazione. Io guardo che in fine alla sua requisitoria sugrandesci che la nostra Amministrazione voglia spirar gli occhi per scongiurare quegli inconvenienti che si verificano per necessità delle cose; ed ha chiesto che il tribunale dichiarasse non colpevole il gerente del giornale, perchè egli avea fatto la prova delle allegazioni scritte del giornale.

Dopo la requisitoria l'avvocato del gerente, sig. Vastarini-Cresi, ha chiesto se la parte civile avesse nulla da dire in risposta alla requisitoria di assoluzione del Pubblico Ministero; perchè nel caso che nulla si dicesse aggiungere, egli avrebbe riassunto alla parola.

L'avv. Tarantini ha detto di volerci replicare a mucchi si sarebbe regolata la difesa, e il Vastarini ha questo che, avendo il Pubblico Ministero fatto la dimostrazione che e lui avrebbe spettato di fare, rinunziava alla parola, perchè, se che gli inconvenienti deplorati e messi in luce non si sarebbero più ripetuti, e che non si sarebbero più rilasciati certificati di buona condotta a gente notoriamente diffamate.

Dopo questo parolo, è sorto l'avv. Tarantini, il quale ha discusso lungamente per dimostrare che le prove dei fatti non era stata data; che la diffamazione sollevata da Vico la repubblica! Viva la pace! » (*Applausi*).

« La Camera procederà poi alle scrutinio per la nomina del presidente provvisorio. »

IL PROCESSO DEL VICE-SINDACI

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Napoli, 6 novembre.

(X.) Il tribunale, come vi ho telegrafato poco fa, ha dichiarato non colpevole il bello famoso il gerente del *Roma Capitale*, querelato dai due vice-sindaci della città signori Longobardi e Mari. La sentenza è stata accolta con applausi dal numerosa pubblico che s'affollava nella sala d'udienza, e che ha seguito con crescente interesse la discussione che ha preceduto il solenne giudicato.

Le è stata una discussione notevole. Il Pubblico Ministero cav. Pennino ha lungamente discusso la causa. Ha riassunto le accuse del giornale incriminato le quali furono le seguenti:

1° Si parla di concessione che si sarebbe verificata in una Sezione municipale della città, per vistere somma mesta in a rcolazione.

2° Un vice-sindaco avrebbe rilasciato certificati di buona condotta a persone notoriamente diffamate.

3° Oltre le voci corse, un egregio magistrato, sostenuto il giornale, con sua lucrarione di procedere ad indagini per qualche fatto più positivo.

4° Certificati sarebbero stati rilasciati in contraddizione delle informazioni de' notabili.

5° Il protore della Sezione Avvocata, avrebbe fatto le sue osservazioni per un certificato rilasciato dal vice-sindaco ad un tal Chiusoti, e il vice-sindaco si era giustificato dicendo che per equivoco erasi fatto quell'attestato.

Questo sono le allegazioni, la detto il procuratore del Re, e quindi è pronto ad esaminare la prova fatta dal giornale querelato ed ha concluso così: « Un qualche sospetto si è verificato; questo consiste nella poca osservanza della disciplina per parte della Sezione; fatti e la diceria della concessione per parte del vice-sindaci, esagerata riguardo agli impiegati, consistente in prova dell'inchiesta e dei certificati. Cesna di tutto ciò una specie di libertà tra i diritto e l'amministrazione. Io guardo che in fine alla sua requisitoria sugrandesci che la nostra Amministrazione voglia spirar gli occhi per scongiurare quegli inconvenienti che si verificano per necessità delle cose; ed ha chiesto che il tribunale dichiarasse non colpevole il gerente del giornale, perchè egli avea fatto la prova delle allegazioni scritte del giornale.

Dopo la requisitoria l'avvocato del gerente, sig. Vastarini-Cresi, ha chiesto se la parte civile avesse nulla da dire in risposta alla requisitoria di assoluzione del Pubblico Ministero; perchè nel caso che nulla si dicesse aggiungere, egli avrebbe riassunto alla parola.

L'avv. Tarantini ha detto di volerci replicare a mucchi si sarebbe regolata la difesa, e il Vastarini ha questo che, avendo il Pubblico Ministero fatto la dimostrazione che e lui avrebbe spettato di fare, rinunziava alla parola, perchè, se che gli inconvenienti deplorati e messi in luce non si sarebbero più ripetuti, e che non si sarebbero più rilasciati certificati di buona condotta a gente notoriamente diffamate.

Dopo questo parolo, è sorto l'avv. Tarantini, il quale ha discusso lungamente per dimostrare che le prove dei fatti non era stata data; che la diffamazione sollevata da Vico

L'ora è avanzata e non posso riassumere ciò ch'egli ha detto. Io mi esaminato a riposto alle obbiezioni della parte civile. Il punto più notevole della sua arringa è stato questo: egli ha affermato che quando la stampa di ogni colore e ceto e quasi di tutti i partiti erano concordi e solidali nel voler estirpata la camorra che infesta questa pace, la coscienza pubblica si commosse, vedendo che in alcune sezioni municipali si fanno cose che contrastavano ed impedivo la generosa iniziativa del governo e il concorde proposito dei partiti.

Dopo ciò, la sentenza è nota, e noto pure il lieto fine pel giornale di questo giudizio. Il Pubblico Ministero e, senza dubbio, la sentenza hanno voluto rilevare inoolume la personale moralità dei querelanti, e sta bene. Ma le affermazioni dell'avv. Vastarini-Cresi, il suo giudizio non sospetto di partito politico — non sospetto per della bersera avversione contro la politica politica che governa ed amministra le nostre città, — rimarranno senza potersi smentire.

« Più che una consiesa legale — disse il Vastarini, — è questo un giudizio morale; un giudizio che ha commosso la coscienza e la pubblica sicurezza; un giudizio che ha dimostrato che certificati di buona condotta furono rilasciati a gente notoriamente diffamata. »

FERROVIA DEL GOTTARDO

Leggiamo nel *Journal de Genève* del 7:

« Gli Stati, Cantoni e Società interessate nell'impresa del Gottardo verseranno la loro quota della quinta annualità. Il Consiglio federale ha ricevuto le somme ora versate; esso adopererà dapprima una parte del versamento a ristabilire la sezione toccata, e il resto sarà destinato al lavoro. Come abbiamo detto, il lavoro procede attivamente, in modo che occorre un milione ogni mese. Se si aggiunge il sussidio versato quest'anno sarà smorbito in pochi mesi e la difficoltà riconiniovarsene, attesochè questa volta il signor Terre è fermamente deciso a non lasciar tocesre la cauzione di 10 milioni. »

18

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(4.10° capitolo)

Il pertinace lo introdusse in un grande cortile oblungo, dall'un lato del quale v'erano gli uffici destinati alla negoziazione degli affari; dal lato opposto una tettoia fabbrica con molte finestre, d'onde partiva il continuo strepito di macchine e del vapore; strepito tale che doveva render sordo chi fosse nato stretto a vivere vicinissimo tra le macchine parti dalle quali scriva. Dalla parte opposta della parete lungo cui si stendeva la strada, dell'uno de' lati angusti del cortile ondeggiava le tende della casa, a volta di pietra, aumerita dal fumo bensì, ma con finestre e scale e ogni cosa tenuta con scrupolosa nettezza. Era evidentemente una case fabbricata da cinquanta o sessant'anni, come si poteva argomentare dal numero delle finestre e dalla lunghezza e strettezza della loro forma, nonchè dalle scale da ambo i lati della porta principale. Margherita non sapeva solamente persuadersi come persone che vivevano in una fabbrica e sapevano mantenerla in un ordine così perfetto, non scegliessero di s'are in un'abitazione anche assai più piccola, in campagna, od anche in qualche sobborgo, ma fuori dello strepito e del frastuono costante delle macchine. Di mezzo a quello strepito, il suo orecchio non avvezzo durava fatica a raccogliere le parole di suo padre, mentre, negli ecalini, aspettavano fin l'uscio fosse loro aperto.

Le finestre del salotto nel quale furono fatti entrare guardavano pure sul cortile; una prospettiva tutt'altro che piacevole, pensò Margherita. Nel salotto non v'era nessuno e si sarebbe detto che nessuno ci fosse stato dal giorno in cui erano stati posti qua' mobili e vivere ricchissimo tra le mobili se dovessero esser preservati contro un'imminente invasione di lava. Le pareti erano color porpora e oro; il disegno del tappeto rappresentava dei mazzi di fiori su fondo chiaro, ma accuratamente coperto nel centro da una stoffa di lino schietto. Le tende erano di trina; ogni seggiola e canapè avea il suo velo speciale fatto a maglia o a rete. Grandi gruppi d'alabastro occupavano ogni spazio vuoto, riparati dalla polvere dalle loro campane di vetro. Nel mezzo alla stanza, precisamente di sotto alla lampada tutta velata, stava un ampio tavolo rotondo, su cui erano disposti a intervalli regolari, come i raggi d'una ruota, de' libri rilegati. L'insieme di quella stanza, macchiata, picchiettata, sprizzata, fece un'impressione così spiacevole a Margherita, che ella pensò appena ad ammirare la perfetta e scrupolosa accuratezza richiesta a serbar tutto sì bianco e sì puro in una tale atmosfera. Ovunque essa volgeva lo sguardo, distingueva gli effetti di penosa cura e lavoro impiegati, non a procurare conforto o domestica dolcezza, ma solamente ornamento, e a preservare codesto ornamento stesso.

Mentre aspettavano che entrasse la signora Thornton il padre e la figlia scambiarono alcune parole tra loro. Discorrevano di cose comuni che tutti avrebbero potuto udire, e nondimeno abbassarono la voce: ossando codesto uno degli effetti che produceva la stanza dove si trovavano.

Finalmente il fruscio della vesta di seta della signora Thornton si fece udire, ed essa comparve. Fatte da Margherita le scuse per il non aver potuto la madre sua accompagnarli, il signor Hale chiese come stesse il signor Thornton:

— Perchè — soggiunse — dal suo biglietto così conciso di ieri, m'era nato il timore che fosse indisposto.

— Mio figlio è di rado ammalato — fu la risposta — e so nul il caso si avvera, non ne parla nè lo adduce a motivo per tralasciare alcuna cosa. Mi disse che gli mancava il tempo di vivere a lagger con voi lersera; e sono certo che gli è dispiaciuto di perder quello ore che suol passare lanto vostro, tentieri in compagnia vostra.

— Esso sono di certo non meno piacevoli a me — disse il signor Hale. — Fa ringiovanire me stesso lo scorgere il suo diletto e il suo apprezzare tanto bene quanto v'ha di più bello nella classica letteratura.

— Sono persuasa che i classici siano una gran bella cosa per genti che hanno tempo d'avanzo. Ma, lo confesso, fu contro al parer mio che mio figlio si pose a rinnovarne lo studio. Il periodo e il posto in cui vive, mi sembrano tali da richiedere tutta la sua attenzione ed energia. Tale, almeno, è mia opinione.

— Ma è pur vero, — osservò Margherita — che se la mente è diretta ad un solo oggetto diventa rigida e inetta ad apprendere varie cose ad un tempo.

— Non intendo bene che cosa voglia significare con cotesta rigidità della mente; del resto non è necessario per un manifattore di Milton di apprendere varie cose ad un tempo. Basta bene per lui o dove bastare di avere un solo grande scopo e porre tutti i suoi sforzi nell'ottenerlo.

— E codesto scopo?... — chiese il signor Hale.

La gote gioiliognole della signora si colorarono e i suoi occhi brillarono, mentre rispondeva:

— E quello di conseguire e mantenere il posto alto e conservale tra i fabbricanti del suo paese, tra gli abitanti della sua città, e tal posto mio figlio se l'ha ottenuto. Andate dove volete, non solo in Inghilterra, ma in Europa, e udrete il nome di Giovanni Thornton da Milton esser noto e rispettato fra tutti gli uomini d'affari. Di certo — soggiunse — in tono sprezzante — che sei circoli alla moda sarà sconosciuto. Nè signori nè signore del bel mondo sono obbligati a saperne nulla di un manifatore di Milton, a meno che non pensi, al parlamento o non isposi la figlia di un lord.

Tanto l'uno che l'altro dei due ascoltatori della signora Thornton avevano una colpevole curiosità (a cui si mescolava anche un lantino di voglia di ridere) di non aver mai udito profferire quel gran nome prima che il sig. Dell'essere loro promesso in lui un amico della nuova dimora a cui erano per condurci. Il viso di Margherita, malgrado tutti i suoi sforzi di serbare l'espressione di una semplice ascoltatrice, non potè fare che non tradisse alquanto di codesto pensiero alla permalosa signora Thornton. Ella riprese quindi:

— Voi pensate che non avete mai udito nulla di questo mirabile mio figliuolo, signorina Hale, non è vero? Voi vedete in me una vecchia donna, parziale pur troppo, e a' cui occhi la sua creatura è il più bianco uccello che esista.

— No — rispose Margherita con lastanze prontezza di spirito. — Può darsi che non io abbia pensato che appena avevo udito il nome del signor Thornton innanzi di venir qui. Ma, dappoichè sono qui, ho udito abbastanza sul conto suo da ispirarmi rispetto ed ammirazione per lui e sentire quanto sia vero e di giusto v'ha in ciò che avete detto di lui.

— Chi è che ve n'ha parlato? — chiese la signora Thornton interrogando rapidolcita, ma pur sempre temendo che le parole di qualsiasi altro non gli avessero resa piena giustizia.

Margherita esitò alquanto prima di rispondere. Codesto interrogatorio si poco cerimonioso non le garbava. Il sig. Hale pensò bene di venire in suo aiuto.

— Fu ciò che disse il signor Thornton, egli stesso, che ci fece conoscere qual sorta d'uomo egli sia. Non è così, Margherita?

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 6 novembre.

— *Il Journal Officiel* non ha pensato annunziata la formazione del nuovo ministero. Ieri sera dicevasi che si voleva lasciare al duca di Broglie la cura di annunziare alla Camera le demissioni sua e de' colleghi, non che i nomi dei loro successori. Non vaggo come la raccomandazione di nomini così impopolari come i presenti ministri possa giovare a rendere bene accolto il nuovo ministero. Si è discusso anche se si dovesse leggere alla Camera un messaggio del presidente. Il maresciallo vi insistevano sulla sola ascoltà della costituzione che è imposta dalla prossima Esposizione universale. Le ostilità non sono state incominciate alla Camera. Ma fu il maresciallo Mac-Mahon che si fece per il primo ad interpelatore della Camera davanti al paese. Gli elettori ricostituiscono nella Camera la stessa maggioranza. È eroismo non patire durare un ministero che non emani dalla maggioranza. Noi abbiamo ora un ministero, che, contro la volontà della Francia, ha potuto tenere per sei mesi il governo nelle sue mani. E si vorrebbe ancora imporre alla Francia un ministero le cui ministeri siano identiche a quelle dei signori di Broglie e di Fourtou. E ciò per non inceppare il movimento degli affari! Mentre le Commissioni d'un ministero parlamentare amministrativo avrà precisamente un effetto contrario.

Il sig. Pouyer-Quertier è un ragguardevole industriale malvisto, quanto altri mai, da tutto il ceto operaio. In Francia molti operai cercano un miglioramento delle proprie condizioni nelle Società di mutuo soccorso, nei sindacati operai, ecc. L'impero cercava loro questa facoltà. Il sig. di Broglie vorrebbe l'eseguirla con insopportabili molestie. Nè sarebbe cosa prudente il continuare per questa medesima via. Il signor Pouyer-Quertier è stato bensì ministro delle finanze sotto il sig. Thiers, ma egli era unito a lui dall'amor suo per il protezionismo che il sig. Thiers dichiarava completamente. E la sua rassegnata accettazione del libero scambio non potrebbe mai valere quanto una ragionata adesione al solo sistema attualmente possibile. Infine, forse per amicizia verso il signor Saverio de la Motte, il signor Pouyer-Quertier, col pretesto dato fatto a questo ex-prefetto, ha approvato i mandati fittizi; cioè la finzione, per la quale alcuni amministratori impiegavano per esempio, nell'abbellimento delle loro prefetture, somme destinate alla costruzione di un ospedale, senza che il Consiglio generale o la Corte dei conti ne avessero notizia. L'indulgenza in tutto di controllo finanziario è funesta agli Stati. L'amico del sig. Pouyer-Quertier, il sig. generale Saverio de la Motte, ordinava, al tempo dell'impero, telegraficamente a spese dello Stato, che gli si inviassero delle arpe peste per i ranocchi ed erano inviate le belle signore della città e nel quali egli provvedeva i fare da pasto. Se Napoleone III non sarebbe tollerato questi discorsi nella corte dei suoi impiegati, forse gli arcanali, al tempo della guerra franco-prussiana, si sarebbero trovati pieni d'armi.

Un altro uomo di Stato venne scoperto dal maresciallo, che è poco noto e in Europa e in Francia, sebbene sia stato direttore delle sere dell'imperatrice e segretario del signor Rouhé: cioè il sig. Leon Le Gray, uno dei nostri più ignoti senatori. Il che è tutto dire. Il signor di Vogüé accordò al duca Décazes. Egli è un cattolico ardente. Protesse gli Istituti cattolici in Oriente e ora il suo partito lo inalzò al ministero di Francia e da ogni altro luogo. Il signor di Vogüé non si discosterà dalla politica del suo predecessore, ma ha un sistema di clericali non gli agevolerà il compito suo presso i rappresentanti del paese che più temono l'influenza clericale.

I signori Andrieux e Constambile sono nomini nuovi, che niuna forza aggiungeranno al presidente del Consiglio. L'istruzione pubblica sarebbe governata dal signor Daguin, illustre chimico, che da qualche tempo si è fatto difensore dell'ortodossia scientifica. Il maresciallo, insomma, vuole un ministero che si appoggi sopra la maggioranza del Senato. Egli spera che un ministero siffatto possa distaccare dalla maggioranza della Camera una qualche frazione di essa. Ma nessun ministero signora Camera

— Mio figlio non è un uomo da parlare di sè — esclamò la signora Thornton, facendosi più ritta sulla sua sedia. Posso'io di nuovo chiedervi, signorina Hale, per quali relazioni avete potuto conoscere la vostra favorevole opinione sul conto suo? Voi sapete che una madre è curiosa e superba di ogni lode dei propri figli.

Margherita rispose:

— Piuttosto che quanto egli disse di sè fu ciò che il signor Thornton sommò alle lodi di lui, fatte dal signor Bell, che fece sentire a noi tutti quanto ragione avete d'andare superba di lui.

— Il signor Bell! Che ne può sapere egli sul conto di Giovanni, trascorso una vita intiera in un somacchiaio collegio? Ma vi sono grata, signorina Hale, per avermelo detto. Più di una signora ci avrebbe pensato due volte prima di dare a vostro nipote una lode il piacere di sentire che altri ha parlato in lode di suo figlio.

— E perchè? interrogò Margherita, fissando la signora Thornton con intiero.

— Perchè? Perchè potrebbero dubitare di esser sospettate di qualche intenzione di crearsi un'avvocate nella madre, nel caso che avessero delle idee

GERMANIA

(Corrisp. part. dell'Opinione)

Berlino, 6 novembre. — La discussione in prima lettura del bilancio fu eloquente compilante la situazione parlamentare nostra. Ne fu causa il progetto d'un prestito di 120 milioni (di cui 20 milioni dovrebbero spendersi in cinque anni) a favore di alcune pubbliche costruzioni che il governo vuole intraprendere per venir in aiuto alla classe degli operai. Quasi tutti i deputati che presoavano dal prestito, toccando solo di volo il dettaglio del bilancio presentato. Il prestito quale il ministero lo presentava, fu avversato, dovea cancro cosa a sè, indipendente, fuori del bilancio. Ciò alla Camera non piacque per cui omnda la discussione del bilancio a quella sul prestito riavvi il tutto ad una Commissione, la quale in quattro o cinque giorni di vacanze che si dovrà dare, decise di non far buon viso alla proposta governativa. Le Relazione che forse oggi stesso o domani la Commissione farà alla Camera, sarà un'opinione dell'opposizione, la quale insistè nella nodata pluralità nel concetto di voler e di dover accordare di anno in anno le cinque parti richieste dai bisogni graduali dei lavori invece d'accordare al governo la facoltà di provvedere in una sola volta tutto il capitale richiesto in 120 milioni per la durata di cinque anni. Vedremo ora qual posizione prenderà in quest'affare il ministero. È probabile che ha luogo un'altra nuova rigettata su di signor Camphausen non s'adatta a consentire nella parcellizione annuale del prestito, pel quale, se non ha ragione, la Camera non intende d'assumere alcun obbligo al di là della quota pel 1878-79.

A prima vista sembrerebbe una differenza di forma la quale sta per impedire l'approvazione del progetto come fu presentata dal governo. Invece è una quistione di principio e se volete anche di

La tavola è di marmo nero ed ha un metro e 15 centimetri di circonferenza.

In mezzo a questa è riprodotto il famoso dipinto di Raffaello, rappresentante la *Poesia*, sopra fondo d'oro.

Tutt'intorno si vedono, circondate da graziosi festoni di fiori e da ornati rispondenti alle loggie del Vaticano, le *Ore*, pure di Raffaello, riprodotte in tante figurine, le quali sono eseguite con ammirabile precisione e grazia.

Sarebbe lungo il descrivere i pregi di tutti quei musaici, il cui complesso merita, senza fallo, la disposizione delle tinte e la maviglieza.

Tre artisti romani, sotto la direzione del cav. Gallandi, vi hanno indefessamente lavorato per parecchi mesi, poichè niuna ignoranza quanto precisione e pazienza esige quest'arte.

Non esitiamo a dire che qual lavoro è un vero capo d'opera, e ci rallegriamo che ancora nel vedere come quest'arte, che per troppo non è incoraggiata per nulla nella nostra città, ove pure è arrivata all'apice della perfezione, conservi tuttora il suo primato ed abbia ancora degli illustri cultori.

Il piede, o piuttosto piedestallo, su cui posa la tavola, è un magnifico lavoro d'intaglio in legno nero.

Il cardinale Bartolini è gravemente ammalato.

La *Voce della Verità* dice che oggi c'è un leggero miglioramento nelle condizioni dell'ammalato.

—

Senza parlare dei quattro corsi regolari per le materie obbligatorie, le alunne della scuola superiore femminile inscritte alle materie facoltative erano già il 7 corrente: 16 pel disegno geometrico, 22 per lo studio di applicazione del medesimo, 25 per l'arabo, 33 per la lingua francese, 11 per l'inglese e 13 per la tedesca.

Siamo poi lieti di poter dare alle famiglie una eccellente notizia. Le signore Fanny Lelli-cignani, parigina, ma da quelle tenute dimoranti in Roma, è stata dalla Giunta comunale incaricata dell'insegnamento della lingua francese nel primo biennio della superiore femminile e nelle classi superiori delle due scuole femminili a pagamento della Palombella e della Missione.

—

Il Consiglio dei giurati per i premi di emulazione agli alunni, che nel passato anno scolastico frequentarono la scuola d'orefici, Fortunato Pio Castellani, ha pronunciato il seguente verdetto:

Scuole gratuite. — Geometria dei solidi applicata ai lavori d'arte:

1° premio, Gallo Stellati, — 2° premio, Angelo Sintini, Giulio Bartoli. — Meccanica generale di primo grado, Gregorio Pasca. — Meccanica generale di secondo grado, Ugo Bizzarri.

Scuole serali. — Applicazione del disegno ai lavori d'oreficeria:

1° premio, Pacchera Attilio, Vincenzo Leone.

Scuole tecn. — Modellazione in creta ed in cera:

1° premio, Vincenzo Leone, Arnaldo Bizzarri. — 2° premio, Attilio Pacchera — Meccanica generale di primo grado, Luigi Sovera.

Applicazione della modellazione in cera: Diploma d'onore, Enrico Holl.

—

Domenica, 11 corrente, alle ore 3 pom., gli allievi della Palestra ginnastica educativa popolare inaugureranno la nuova Palestra presso la chiesa di S. M. della Scala in Trastevere con un saggio di ginnastica, al quale franno seguito la ordinaria premiazione mensile e una modesta refezione agli alunni.

Ecco il programma:

1. Marcie diverse — 2. Esercizii alla scala — 3. Marzia ed esercizii elementari combinati — 4. Esercizii al trapezio ed alla fune — 5. Esercizii collettivi di ginnastica elementare — 6. Esercizii al cavallo ed alla sbarra — 7. Gruppi di posizioni ginnastiche combinati — 8. Assalto generale al palco di salita ed agli attrezzi — 9. Scherma di lancione — 10. Passo ginnico composto e esatto — 11. Premiazione — 12. Refezione.

L'insigne Accademia romana delle belle arti denominata di San Luca avvertite che, secondo ricevo lungo anche ancora giovedì la Congregazione generale dell'Accademia nella sua galleria presso il Pilro Romano, per ciò testesso eseguita al pubblico, nel giorno di sabato e di domenica, 10 ed 11 novembre 1877, dalle ore 10 antimeridiane ad un'ora pomeridiana, le opere degli artisti che concorsero alla pittura della grande sala del nuovo palazzo provinciale nella città di Sassari.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 8 Novembre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 05;

Barometro a mezzodì mm 757 ·87

Termometro centigrado

Massimo = 16,6 — Minimo = 4,5

Umidità media del giorno

Relativa = 70 — Assoluta = 6,93

Vento dominante. Nord calmo.

Stato del cielo. Bello.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ieri il tribunale civile di Roma ha ripreso la discussione della causa Lumbertini-Antonelli.

Dopo una domanda di rinvio al genaio dei rappresentanti degli eredi Antonelli, combattuta dai difensori della Lumbertini, il seguito del procedimento fu rimandato al 29 corrente.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

ADELINA PATTI A MILANO

I giornali milanesi giunti oggi sono unanimi nel registrare il nuovo trionfo della Patti nel *Faust*. Si volle la replica non solo dell'ultimo terzetto, come annunziava il nostro telegramma particolare, ma eziandio dell'*aria dei gioielli*. Nell'ultimo atto la Patti e Nicolini suscitarono un entusiasmo di cui i giornali milanesi dicono non ricordarsi l'uguale alla Scala. Per domenica è annunziato il *Barbiere di Siviglia*. Nella scena della lezione di musica la Patti canterà il valzer della *Dinorah*.

—

LE INQUIETUDINI D'ANTONIETTA

a Torino

(*Dispaccio particolare dell'*OPINIONE)

Torino, 9. — Iersera la Compagnia diretta dal cav. Cesare Rossi ha recitato al teatro Carignano la commedia di D. Chiavere (nuova per Torino): *Le inquietudini d'Antonietta*. Successo completo, molto chiamate. Stasera si replica.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Commemorazione. — La *Gazzetta Piemontese* di Torino dell'8 scrive:

« Stamane, in commemorazione dell'anniversario della morte della compianta duchessa Maria Vittoria d'Aosta, ebbero luogo nella chiesa di S. Filippo solenni funerali, ordinati da S. A. R. il principe Amedeo.

Vi furono invitti ufficiali, ed assistevano alla pia cerimonia il Duca d'Aosta, i figli ed alcuni personagli della R. Casa.

« Si eseguì la messa di Rossi a grande orchestra, diretta dal maestro cav. Tempia.

« L'interno della chiesa era tutto parato a lutto. Nel mezzo sorgeva un bel catafalco, eretto a cura di circa sessanta ceri e fiammelle a spirito.

« Sulla porta del tempio si leggeva la seguente iscrizione:

A
Maria Vittoria
Anima gentilissima di bontà
Accordate ch'Dio misericordioso
Eterno gaudio.

Unite o fedeli le vostre
Alle preci
Delle spose e dei cari figli.

La Società operaia di Matelica. — Ci scrivono da Matelica:

« Il giorno 21 ottobre la Società operaia di mutuo soccorso celebrava la festiva ricorrenza del XVI anniversario di sua fondazione.

« Con tutto rigore fu osservato il programma precedentemente pubblicato.

« Mattinata fu la prima, che ne occorse nella sala delle adunanze, ove si seguì la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali. Pimpanzi fu il primo, ziosi corsi musicali cantati dai bambini dell'Asilo infantile, con accompagnamento del concertino cittadino. Applaudito fu uno stupendo duetto del maestro Cingolani. Applauditissimo l'avv. cav. Filippo Marietti, deputato al Parlamento e socio benemerito, che, pronunziando quella festiva adunanza, disse, dietro invito del presidente, bello ed accorato parlo agli operai, e non trascurò di dimostrare la sua vivo gratitudine verso la popolazione di Matelica, alla cui cittadinanza veniva accritto.

« I concerti filarmonici di Fabriano ed Esanatoglia nel pomeriggio non risparmiarono fatiche, e nella sera, in piazza Vittorio, venne cantato un coro da opera fatto a bicchiere.

« Le due reliti date dalla distinta Filodrammatica di Fabriano a beneficio della Società, ebbero un esito felicissimo. »

Il Bollo. — Togliamo dal *Pungolo* di Napoli, 9, i seguenti particolari sugli opuscoli delle valvole del Bollo:

Alle ore 8 a. m. il *Bollo* vedevasi in mezzo al golfo con due grossi pennacchi di vapore e con le vele ancora ben spiegate al vento. Ma discorso, lecchè mostrava che le potenti macchine di quell'immenso mole erano prossie a mettersi in moto. Dieci ore 9 ½ la nave lasciando gli ormeggi, s'indirizzava verso Capri, accompagnata alla squadra, che spettatore a misura che si allontanava dal porto.

Trovavasi a bordo il generale Pallavicino, il colonnello della fanteria marina, il colonnello e luogotenente colonnello del genio militare, gli ammiragli Del Carretto e Pinelli, sindaco l'ammiraglio di Mesnie e l'ammiraglio Antivo, inoltre assistevano all'esperimento di quella commissione di guerra, diretta dal generale materiale, il direttore Vigna, il comandante della Venezia, il capitano di vascello Accinni, ed altri ufficiali superiori, nonchè gli direttori delle costruzioni navali. Bozzone, con tutto lo stato maggiore, esaminate la direzione delle costruzioni navali.

Giunti in mare largo, si assegnarono i più minuziosi particolari della macchina, le quali operarono con grande facilità a tutti i movimenti possibili, corrispondendo alla generale aspettazione di modo davvero notabile.

Verso le 11 una relazione approvchata per ora e i comandante in capo del Dipartimento fu offerta a tutti gl'invitati ad allo stato maggiore della detta nave.

Non mancarono i brindisi di consuetudine, in onore del ministro della marina, del direttore delle costruzioni, della prosperità d'Italia, ecc. dopo i quali presero alla ter volta la parola il direttore Vigna, il comandante la Venezia, il direttore Bozzone, ed il comandante Antivo, augurando alla marina italiana prospero avvenire.

La nave, sebbene emersa, pure filò più di 11 miglia e mezzo Tora; ciò che fa presentare un ottimo nannino per l'avvenire, essendo stato questo il maggior cammino, che non non può mai ottenersi o calcolarsi in una prima prova.

Il comandante Lorera Da Bizzi assumeva il comando della nave, e con quella perizia che lo distingue, seppe dirigere questo bastimento con disinvoltura e facilità non comuni, secondo ed ancora del porto con grandissima abilità.

Alle ore 5, giunti in porto, molti pallacchetti della marina raccolsero a bordo gli invitati, i quali fecero ritorno brillanti e rinnovarono alle proprie case

I marzari dell'indipendenza italiana. — Leggiamo nel giornale di Milano che Atto Vannucci, l'illustre storico, senatore del Regno al trova la quella città da qualche giorno. Egli si occupa della nuova edizione della sua *Storia dei martiri dell'indipendenza italiana*, dalla quale è uscito il primo volume. L'egregio letterato si recò alla Biblioteca per far ricerche di opuscoli, di memorie, di volumi che trattano della congiura del 1821 al 1831.

Grande incendio nella Svizzera. — La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente telegramma da Berna, 7 novembre:

In Schnis (Alta Engadina) è scoppiato un grosso incendio. Diciotto case vennero completamente distrutte. Però, gli stabilimenti sono salvi.

Casui necrologici. — Leggiamo nel *Corriere della sera*:

A Bra-ita, il giorno 3, è morto Farvecato Pietro Pallavicini. Nel 1849 a lui si commettera di frenare gl'impeti generosi del drappello, guidato dalle Spezia, il suo air a parlamento con gli austriaci; a lui il municipio di Brescia, ormai ridotto a dolore, per l'eroico devozio alla popolazione della forza nemica, offdava il difficile incarico di affrontare, l'Hayaun, e di recargli l'ultima parola della generosa città.

Scrivono alla Scuola *Gazzetta Piemontese* che la notte del 7 novembre, a Montechiaro sul Chiese, colpito da apoplessia fulminante, cessava di vivere il comm. Benedetto Castiglia di Palermo.

Fu più volte deputato al Parlamento nazionale. Attualmente era consigliere alla Corte di Cassazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 novembre contiene:

1. Regio decreto 19 ottobre che approva il regolamento per la legge sull'obbligo dell'istruzione elementare.

2. Regio decreto 7 novembre che convoca il collegio di Gonzaga per il 15 novembre, o, in caso di ballottaggio, per il 2 dicembre.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria, fra le quali notiamo quella del cav. Giovanni Giolitti, ispettore generale nel ministero delle finanze, a segretario generale della Corte dei Conti.

4. Disposizioni nel personale dei notai.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso della Direzione generale del Tesoro:

A termini dell'art. 7 della Convenzione di Parigi 23 dicembre 1865, approvata con legge 21 luglio 1866, n. 3087, col giorno 31 dicembre 1877 devono cessare d'avere corso anche in Italia le monete d'argento della Serbia coniate dal 1869 al 1873, al titolo di 800 millesimi, in virtù della legge federale 31 gennaio 1869.

Si avverte quindi il pubblico che, in conformità a tale disposizione, a cominciare dal primo gennaio 1878 le suddette monete non saranno più ricevute nelle Casse dello Stato.

Roma, 7 novembre 1877.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che, in seguito alla convenzione fra Grecia e Costanzea (Francia), si è ristabilimento di quello fra Pienang e Singapore, nonchè l'apertura d'un nuovo ufficio telegrafico in Santa Lucia del Mela, provincia di Messina.

—

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

« Col giorno 16 corrente sarà ripristinato il servizio postale per il servizio tra Pienbina e Portoferraio.

« Il piroscafo nuovera quindi da Piombino alle 4 45 pomeridiane, per giungere a Portoferraio alle 6 45.

« L'ora di partenza di Portoferraio per Piombino resta inalterata. »

NOTIZIE ULTIME

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'asse ecclesiastico:

Nel mese di ottobre del 1877 sono stati venduti ettari 2,551 lotti al prezzo di lire 2,625,229 e aggiudicati per lire 2,629,229 54.

Nel mese precedente del 1877 si erano venduti ettari 3,003 lotti al prezzo di lire 0,863,238 e aggiudicati per L. 11,858,010 e 50 centesimi.

Le quali cifre aggiunte a quelle del periodo 20 ottobre 18 31 al 1 luglio 1877, danno i seguenti totali: ettari 123,738; prezzo d'asta, L. 412,010,045 93; il prezzo d'aggiudicazione, L. 329,00,868 15.

GUERRA RUSSO-TURCA

(Dispacci particolari dell'OPINIONE)

Vienna, 9. — Le incertezze della Serbia dipendono dal quartier generale di Nisch. La Serbia desidera delle garanzie relativamente al suo ambite ingrandimento territoriale, mentre la Russia, trovandosi vincolata dalle sue alleanze, ricusa di prendere impegni.

Vienna, 9. — Non hanno fondamento le voci della neutralizzazione di Sulina. Con tale sfizzito e colle voci di protesto modinatici tentasi di esplorare se l'inghilterra si mostrasse corriva alla libera navigazione dei Dardanelli e del Bosforo. Il gabinetto inglese ricusò qualunque discussione a questo proposito.

Plevna.

Ho rino alla situazione presso Plevna la *Politische Correspondenz* riceve da fonte militare competente un lungo studio, da cui togliamo i passi seguenti:

« I russi possono sciogliere fra tre settimane? Passato come siamo al 9 novembre, ciò lavo e la resa per fame. Quanto al primo sistema, dopo l'esperienza fatta i russi vi avranno rinunziato. Il terzo sarebbe senza dubbio il più saggio poichè è ben difficile che Osman pascià abbia provvigioni ancora per lungo tempo, ma esso non è meno probabile essendo che gl'assuccessi stanno sulti dalla armi russe impegnarono troppo l'onore militare d'Alexarcio e difficilmente questo si ricrederà soddisfatto d'un successo ottenuto tanto a buon mercato. Si potrebbe affermare che i russi non sono in grado, nonostante le loro superiorità numerica, di vincere i turchi. Quanto al secondo sistema, deve notarsi che si procede all'assedio regolare soltanto allorchè la forza dalle opere e quella della guarnigione esaurono un'azione più breve. Fra un assalto sono ne dettaurono stare i russi, ed un assedio regolare vi sono, per fortificazioni come quelle di Plevna, una serie di metodi di attacco noti, e già sperimentati, nonchè moltissimi che ancora non furono tentati, che però si raccomandano da sè, come, per esempio, l'attacco dei russi contro il redotto di Grivica, che il 19 ottobre a fallito unicamente perchè intrapreso isolatamente da due soli reggimenti; in attesa mero reale colle forze concentrate presentemente intorno a Plevna, può avere molte probabilità di successo.

« Plevna è per ora un libro chiuso; nessun corrispondente può avvicinarsi o non è pubblicato nulla intorno ad essa. Conviene dimeno di possono numerare con sufficiente esattezza le forze colà impegnate.

« Dopo l'ultimo attacco sono giunti dalla dieta dei russi i seguenti rinforzi: 1 reggimento della Guardia con 3 divisioni di fanteria, il corpo dei granatieri con 2 divisioni di fanteria, la 2ª e 3ª divisione di cavalleria, nonchè la rispettiva artiglieria e cavalleria. Dalla Guardia si ne che in due occasioni si già combattuto a sud-est di Plevna; quanto ai granatieri, si può supporre con tutta probabilità ch'essi furono diretti verso Plevna, poichè in nessun altro posto del teatro della guerra era più necessaria la loro presenza.

« Sarano dunque concentrati, fra quelli e quelli, e più tardi, davanti a Plevna: il corpo della Guardia con 35,000 uomini, quello dei granatieri con 25,000, il 4° e il 9° corpo con 20,000, la 2ª e la 3ª divisione con 10,000, ed infine i rumeni con 30,000 uomini. Tutto compreso 120,000 combattenti.

« Osman pascià non dovrebbe disporre di più della metà di questo cifra. Egli aveva da Vidding 20,000 uomini, senza raccolto nei dintorni di Plevna e sulle strade che vi conducono, le distaccamenti disperse, circa 10,000 uomini; ha ricevuto inoltre 10,000 uomini da Nicsch e dalla Vecchia Serbia; l'effettivo massimo del suo esercito può essere quindi portato a circa 60,000 uomini. Se egli fosse realmente quel frettampo possono essere calcolate a circa 20,000 uomini, compresi i malati; dimodochè, a dir poco, dovrebbe essere pronto, più disperse di 45 a 50,000 uomini.

« Plevna è situata, sotto l'aspetto strategico, molto favorevolmente; essa ha tre linee di ritirata, cioè oltre Rahova per Vidino, oltre ad Orkanié per Sofia, ed oltre Trojan per Carlova. La due ultime linee di ritirata sono minacciate dalla concentrazione di Gurko; Osman pascià non può fare assegnamento sopra una liberazione da nessuna parte, e la sua sorte sembra ormai decisa. »

Dal quartiere generale russo

Il *Times* ha per dispaccio dal quartiere generale russo, in data del 28 ottobre:

« Quest'oggi 1,800 turchi, fra cui 35 ufficiali, fatti prigionieri a Gornii-Dubnik, passarono per qui, diretti a Bogot. Essi sono tutti uomini della riserva e quasi grigi sembrerebbero stanchi della fame, ma avendo, secondo affermano, mangiato da due giorni, nostre gli ufficiali russi dichiararono che il campo era pieno di grano. D'altra parte, il sistema delle riserve russe è molto migliore di quanto si crede in Inghilterra. Tutti i reggimenti ch'ebbero sì gravi perdite l'ottobre e che ha 17 cruse riditti ai sospitati quadri, sono ora nuovamente al complete, mancando soltanto 150 uomini per ciascun reggimento. Ieri i reggimenti. Si riordinano i vuoti con una selezione delle migliori compagnie di Mete, e la distanza è quattro volte maggiore. I russi sono già pronti per l'inverno ed eccellentemente nutriti. »

La presa di Tolo

Lo stesso giornale ha dal quartiere generale russo di Bogot, 30 ottobre:

« Hoshi pascià, il comandante di Tolio, ed il suo aiutante di campo, sono qui, arrivati ieri. Hoshi è una persona molto giovane, di temperamento giovale, il quale pare sodisfattissimo della sua accoglienza per parte delle stato maggiore russo, e dichiarò d'essere lieto nel sapersi al sicuro dalle bombe e pallo russo. Il fuoco d'artiglieria dei pezzi da 6 cosatti, egli dice, terribile ed irresistibile. L'artiglieria della Guardia ha pezzi speciali e di grande effetto.

« Il pascià che comandava a Gorny Dubnik dice che si trovò avvezzo continuato il bombardamento per altre due ore, egli si sarebbe arreso, senza l'assalto dato alla baionetta della fanteria della Guardia. Questi sono i primi esempi nell'attuale campagna in cui l'artiglieria ebbe un effetto decisivo.

« L'aiutante di campo di Hoshi pascià è ferito al sua gamba.

« Tra Tolio e Gorno qui portati insieme ai prigionieri da Tolio. Uno di essi, il colonnello Coope, gli ufficiali nel 7° nocebatti, e un ufficiale della guardaroba di Baker pascià, ma sembra che questo corpo non esiste che sulla carta; il colonnello, stanco dell'inazione, propose di organizzare sopra di lui, importato i forti ad campo di battaglia, ma Osman pascià dichiarò di non aver bisogno di medici inglesi, ch'egli è salvatore della Turchia e la salverà prebbe senza l'aiuto straniero. Il colonnello Coope si sul allora all'ambulanza inglese di Yalia per curarsi i feriti. I russi non sono ancora sicuri di Tolio.

Londra, 8. — Il *Times* ha da Cettigne, in data dell'8:

« Le notizie di Monastir sono inquietanti. I sentimenti contili alla Turchia aumentano nell'Albania. Una deputazione dei capi albanesi si recò al quartiere generale montenegrino. »

Parigi, 9. — I turchi formano un campo d'inverno a Kalofar, ai sud dei Balcani.

Regna una grande costernazione a Filippopoli, essendovi alcuni bulgari stati condotti incatenati per essere esiliati. I banchieri Gelfort sarano esiliati. Ebbero luogo parecchie esecuzioni.

Il generale Tolleben corre la strada di Sofia di fortificazioni.

La Sublime Porta che le potenze sono d'accordo per neutralizzare la bocca di Sulina nel Danubio.

Il sistema delle riserve russe procede regolarmente.

Il corpo del generale Skobeleff è completamente ricostituito.

Bucarest, 9. — (Dispaccio ufficiale russo). — Il 4 novembre i generali Heymann e Prince Kropotkinski, riuniti, posero in volta completa Machtar pascià ed Ismail pascià, dopo un combattimento di 9 ore sulle posizioni fortificate di Dersi-Tepem. I turchi, pentiti in fuga disordinata, abbandonarono sulle posizioni da noi conquistate tutto il loro campo, i loro cannoni e le loro munizioni.

Le nostre perdite sono ancora sconosciute.

Costantinopoli, 9. — Dicesi che sia giunto oggi un dispaccio di Mukhtar pascià, il quale annuncierebbe che i russi attaccarono Erzerum e furono respinti con grandi perdite.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 8. — Seduta del Senato. — Il ministro della guerra presentò un controprogetto di legge sulla stato maggiore.

L'interpellanza della destra, tendente a provocare un voto di fiducia verso il governo, è aggiornata.

Il Senato nominò i suoi uffici ed elesse 5 presidenti della destra e 4 della sinistra.

La seduta fu lovata senza incidenti.

La prossima seduta del Senato avrà luogo mercoledì.

Versailles, 8. — Seduta della Camera. — Si convalidano le elezioni di un certo numero di deputati repubblicani.

Discutendosi l'elezione di un candidato ufficiale, Brisson, della sinistra, domandò l'aggiornamento della discussione, in modo che possano arrivare quistioni che non possono essere discusse attualmente.

Cassagnac risponde che la candidatura ufficiale fu praticata nel 1871 più che nel 1877.

L. Camera approvò la proposta di Brisson a grande maggioranza.

Singapore, 6 (ritardato). — È giunto il piroscafo *Sumatra* della Società Rubattino, e proseguirà per Batavia.

Parigi, 8. — Una riunione plenaria delle sinistre della Camera, tenuta ecceccezionalmente questa sera, nominò un Comitato, il quale ricevuto pieni poteri di mantenere segrete le sue deliberazioni.

Canrobert, Depeyre, Daru, Rocher e Kerdrel, delegati dei diversi gruppi della destra del Senato, si recarono presso il maresciallo per parlare sulla situazione. Essi manifestarono formalmente il maresciallo che poteva contare sulla maggioranza del Senato per difendere energicamente il paese e la Società.

Il maresciallo-presidente rispose: « Il vostro passo mi prova che avete ragione di contare sull'appoggio del Senato per difendere le politiche conservatrice, la quale, come sapete, è la sola ch'io possa servire. »

Assicurasi che vi siano alcune esitazioni nel centro destro del Senato per sostenere il gabinetto, ma tutti i gruppi conservatori sono d'accordo per sostenere il maresciallo.

Parma, 9. — Provenienti da Messina, è giunta in porto alle ore 9 la corvetta inglese *Ruby*.

Dresda, 9. — La regina Amelia, madre del re, è morta.

Copenhagen, 8. — Il Reichstag, dopo una lunga discussione, approvò il bilancio provvisorio proposto dal governo.

Parigi, 9. — È smentita la voce che il ministero abbia date nuovamente le sue dimissioni.

Il ministero andrà oggi alla Camera pronto a rispondere.

Confermasi che la maggioranza del Senato è perfettamente unita per sostenere il maresciallo. La destra aggiornò l'annunziata interpellanza per vedere prima l'attitudine della Camera.

Buenos-Ayres, 7. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, è partito oggi per Genova.

Dispacci della guerra

Vienna, 8. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, in data dell'8:

« La Porta indirizzò alla Serbia una nota verbale, domandando che la Serbia ritiri i corpi di osservazione, minacciandola altrimenti di prendere misure energiche. »

Tunisi, 8. — Il bey prepara per spedire in Turchia 5000 uomini.

Londra, 8. — Il *Times* ha da Cettigne, in data dell'8:

« Le notizie di Monastir sono inquietanti. I sentimenti contili alla Turchia aumentano nell'Albania. Una deputazione dei capi albanesi si recò al quartiere generale montenegrino. »

Parigi, 9. — I turchi formano un campo d'inverno a Kalofar, ai sud dei Balcani.

Regna una grande costernazione a Filippopoli, essendovi alcuni bulgari stati condotti incatenati per essere esiliati. I

Bando armato in Rumenia.

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Bucarest 5:

« Il presidente del ministero Bratiano è partito per la Moldavia, dove si sono formate delle bande composte di parecchie centinaia d'individui bene armati. I distretti di Roman, Bakeri, Fokschani e Tecucin sono percorsi separatito dalle medesime. »

—

LA REGINA AMELIA DI SASSONIA

Il telegrafo ci annunzia la morte di questa principessa, congiunta alla nostra famiglia Reale da vincoli di parentela, essendo il Lei figlio S. A. R. la Duchessa di Genova.

Figlia del re Massimiliano di Baviera, la regina Amelia era nata il 13 novembre 1801 e avea sposato il 13 novembre 1822 re Giovanni di Sassonia, che la lasciò vedova il 9 ottobre 1873.

Essa era madre del re attuale Alberto Federico Augusto.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 8. — Seduta del Senato. — Il ministro della guerra presentò un controprogetto di legge sulla stato maggiore.

L'interpellanza della destra, tendente a provocare un voto di fiducia verso il governo, è aggiornata.

Il Senato nominò i suoi uffici ed elesse 5 presidenti della destra e 4 della sinistra.

La seduta fu lovata senza incidenti.

La prossima seduta del Senato avrà luogo mercoledì.

Versailles, 8. — Seduta della Camera. — Si convalidano le elezioni di un certo numero di deputati repubblicani.

Discutendosi l'elezione di un candidato ufficiale, Brisson, della sinistra, domandò l'aggiornamento della discussione, in modo che possano arrivare quistioni che non possono essere discusse attualmente.

Cassagnac risponde che la candidatura ufficiale fu praticata nel 1871 più che nel 1877.

L. Camera approvò la proposta di Brisson a grande maggioranza.

Singapore, 6 (ritardato). — È giunto il piroscafo *Sumatra* della Società Rubattino, e proseguirà per Batavia.

Parigi, 8. — Una riunione plenaria delle sinistre della Camera, tenuta eccezionalmente questa sera, nominò un Comitato, il quale ricevuto pieni poteri di mantenere segrete le sue deliberazioni.

Canrobert, Depeyre, Daru, Rocher e Kerdrel, delegati dei diversi gruppi della destra del Senato, si recarono presso il maresciallo per parlare sulla situazione. Essi manifestarono formalmente il maresciallo che poteva contare sulla maggioranza del Senato per difendere energicamente il paese e la Società.

Il maresciallo-presidente rispose: « Il vostro passo mi prova che avete ragione di contare sull'appoggio del Senato per difendere le politiche conservatrice, la quale, come sapete, è la sola ch'io possa servire. »

Assicurasi che vi siano alcune esitazioni nel centro destro del Senato per sostenere il gabinetto, ma tutti i gruppi conservatori sono d'accordo per sostenere il maresciallo.

Parma, 9. — Provenienti da Messina, è giunta in porto alle ore 9 la corvetta inglese *Ruby*.

Dresda, 9. — La regina Amelia, madre del re, è morta.

Copenhagen, 8. — Il Reichstag, dopo una lunga discussione, approvò il bilancio provvisorio proposto dal governo.

Parigi, 9. — È smentita la voce che il ministero abbia date nuovamente le sue dimissioni.

Il ministero andrà oggi alla Camera pronto a rispondere.

Confermasi che la maggioranza del Senato è perfettamente unita per sostenere il maresciallo. La destra aggiornò l'annunziata interpellanza per vedere prima l'attitudine della Camera.

Buenos-Ayres, 7. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, è partito oggi per Genova.

Dispacci della guerra

Vienna, 8. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, in data dell'8:

« La Porta indirizzò alla Serbia una nota verbale, domandando che la Serbia ritiri i corpi di osservazione, minacciandola altrimenti di prendere misure energiche. »

Tunisi, 8. — Il bey prepara per spedire in Turchia 5000 uomini.

Londra, 8. — Il *Times* ha da Cettigne, in data dell'8:

« Le notizie di Monastir sono inquietanti. I sentimenti contili alla Turchia aumentano nell'Albania. Una deputazione dei capi albanesi si recò al quartiere generale montenegrino. »

Parigi, 9. — I turchi formano un campo d'inverno a Kalofar, ai sud dei Balcani.

Regna una grande costernazione a Filippopoli, essendovi alcuni bulgari stati condotti incatenati per essere esiliati. I

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	8	9
Rendita Italiana 5 0/0	76 42	76 40
Imprestito pecuni.	—	—
Obbl. Tesoro 5 0/0	—	—
Obbl. Beni Reclas. 5 0/0	—	—
Imprestito Roma	—	—
Credito fond. 5 Spirito	—	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Beni demin. 1866 5 0/0	—	—
Prestito romano Blount	76 97	76 90
Detto Rothschild	—	—
Detto Nazionale	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	1062
Banca Marion. Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Generale	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni Tabacchi 5 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Merid. 5 0/0 (ecu)	—	—
Società Romana minerai	—	—

BORSA DI ROMA

9 novembre 1877 (ore 1 pom.)

La tendenza si presentava stamane piuttosto debole sulla Rendita, in seguito al corsi più bassi segnalati ieri sera ed Londra e di Parigi, rappresentati col 76 62 1/2 dico oggi, e quel prezzo chiudeva con denaro.

Prestito Cattolico 98 95.

» Blount 76.

» Rothschild 62 30.

Le Banche Romane sono nominali.

Le Generali 439 nominali.

In ribasso i cambi.

Francia 3 mesi 108 75.

Id. *chèques* 109 50.

Londra ore 27 21 3 mesi.

Oro 21 63.

(*Ore 5 pom.*)

Stazionaria la Rendita, 76 62 1/2 fine mese, La Generali 439 50 e 440.

FIRENZE	8	9
Rendita italiana 5 0/0	—	—
Napoleoni d'oro	21 85 c	21 85 c
Londra 3 mesi	27 25 »	27 25 »
Francia a vista	108 45 »	108 52 »
Imprestito Nazionale	32 — »	32 — »
Rendita austriaca	818 — »	818 — »
Az. Banca Naz.	1900 — »	1900 — »
Obbligazioni ferroviarie	354 0/0 »	354 0/0 »
Obbligazioni dette	233 — »	233 — »
Banca Toscana	—	—
Obbligazioni Tabacchi	697 1/2 »	694 — f
Banca Generale	—	—
Banca Romana	—	—
Ren. it. 5 0/0 gold. 73 75 — fm.	73 70 — f	

PARIGI (ore 3 12 pom)	8	9
Rendita Francese 3 0/0	70 52	70 37
» Italiana 5 0/0	105 60	105 72
Rnzn di Francia	—	—
Rendita 3 0/0 (ex)	—	—
Rendita italiana 5 0/0	71 95	71 65
» » 5 0/0	—	—
Ferr. lombardi-venete	165 —	165 —
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	223 —	224 —
Ferrovie romane, azioni	125 —	125 —
Obbligazioni lombarde	228 —	224 —
Obbligazioni romane	247 —	247 —
Azioni tabacchi	—	—
Banca Turca	25 46	25 12
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidato inglese	96 11/16	96 3/8

VIENNA	7	8
Mobiliare	229 80	211 20
Lombarde	77 —	77 —
Banca Anglo-Austr.	77 —	77 —
Austriache	256 50	257 60
Banca Nazionale	836 —	839 —
Napoleoni d'oro	8 52	8 53
Argento	107 50	105 75
Cambio su Parigi	47 30	47 30
Cambio su Londra	118 35	118 35
Rendita austriaca	67 —	67 10
» » in carta	63 75	63 90
Union-Bank	62 —	61 75
Rendita aust. nuova (oro)	74 10	74 30

BERLINO	7	8
Austriache	441 50	443 50
Lombarde	132 50	133 50
Mobiliare	361 —	363 50
Rendita italiana	70 70	71 —
Tabacchi	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA	7	8
Consolidati 96 5/8	a 96 3/4	96 5/8 a 96 3/4
Rendita Ital. 71 3/8	a —	71 3/8 a —
Lombarde 11 1/2	a —	11 1/2 a —
Turco 10 1/16	a —	10 3/16 a —
Egizio nuovo 93 1/2	a —	93 1/2 a —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

IL MARMISTA (Vedi avviso in quarta pagina)

THE GRESHAM

SOCIETÀ INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Limitatamente in caso di morte, dotali, rendite e vitalizi. Capitale sociale 1 milione sterlini. Fondo di riserva Marzo 1877 L. 2,500,000 sterlini. Fondo di riserva per le assicurazioni L. 2,500,000.

Rom. in Londra, Old Jewry, 37. Succursale italiana, Firenze, via dei Buoni, 4. Agenzie in tutte le città d'Italia per schiarimenti e prospetti. Agenzia generale per Roma, Rombaldo Giovanni, Tomboli, piazza S. Ignazio, 22.

PROVINCIA DI MANTOVA

Collegio-Convitto Schiantarelli DI ASOLA

Anno scolastico 1877-78

Si avverte il pubblico che il Convitto, avendo in quest'anno cambiato Direzione, viene riformato secondo i più vantaggiosi sistemi moderni. Quindi le famiglie troveranno in questo la più accurata educazione ed istruzione.

L'Istituto comprende le Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate.

Le ammissioni si ricevono a tutto il corrente novembre. Per schiarimenti e programmi rivolgersi al Municipio.

L'incaricato del Comune per la sorveglianza
Dott. E. TOSI

Il Direttore Prof. N. CASTELLINI — Il Sindaco C. TERZI

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè svolge a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bambo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa — La sposa — La madre — La vecchia — Il nipotone — Il capo di casa.*

Prezzo L. **Due.** Rivolgersi *anche franco* alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in TORINO, e **dai principali librai del Regno.**

NB. Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le signore per il 1878,** leggiadro ed elegante libretto di 64 pagine, che può ben dirsi il vero Vade mecum d'ogni donna gentile.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più rinomata dei Alpi Sud-Ovest d'Europa

Sorgente fra le roccie del più ricco Alpe, la sua virtù curativa, purgativa depurativa, salvatrice, pure la radicale della pelle, la salute risolutiva, ed ed igienica sulla gotta, sui reni, prurito e le forme dal sangue, cliperetti, reumatismi Dappertutto capelli dal cuoio i principii patrido e di formica, ecco ricuna il corpo dai mali scrofolosi e dalle le malattie. Quest'acqua minerale modifica energicamente ed a modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, clorosi, artritide, reumatismi, ecc. Le forze dal sangue regge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Questa Acqua minerale si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spedisce dal dott. cav. Ernesto Brugnatelli, Voghera. Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, 13.

ELIXIR CAGLIOSTRO

Specialità della premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI

Milano, *fuori di Porta Nuova,* 32 (italiane vecchia) **Milano**

Questo ELIXIR preparato secondo la formula dalla CONTE di CAGLIOSTRO, è un tonico aggradevolissimo e stomatico. È efficace nelle digestioni lente pallidità e nevralgie preservativo attivo per coloro che devono sottostare ad intemperie, fatiche e disagi; indicatissimo ancora contro l'insalubrità dell'aria, perchè contiene l'Acido Solforico, acqua vita e mentolana in più salutare fra le bibite spiritosa.

A garanzia della contraffazioni l'etichetta di ogni bottiglia deve portare la firma autografa della ditta preparatrice CAIROLI e GALLIANI. Rifiutandone nome sia impresso sul turacciolo, sulla capsula e sulla carta da cui la bottiglia è involta.

Vendesi presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticceria, Drogherie e Liquoristi. — In Roma s. L. 8 la bottiglia presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Tipografia Editrice della Gazzetta d'Italia - RECENTI PUBBLICAZIONI

RACCONTI DI I. TURGHENEFF — PUSKINE GOGOL — LERMONTOFF L. TOLSTOI, traduzioni dal russo DI **E. CASTELAR**

Un volume in-16° — Prezzo L. 2 50

E. CASTELAR

RICORDI D'ITALIA

traduzione dallo spagnuolo DI PIETRO FANFANI

Seconda Edizione

Un volume in sedicesimo. — Prezzo L. 1 50.

Le Questioni Ecclesiastiche del tempo in cui scrisse L. A. Muratori

giudicate dal medesimo colla scorta di particolari sue lettere inedite

per ANTONIO SELMI

Prezzo L. 2.

STORIA DELLA PREPOSIZIONE A E DE' SUOI COMPOSTI NELLA LINGUA ITALIANA

CON LE ORIGINAZIONI DE' PIÙ OSCURI COMPONENTI E DEI LORO AFFINI CON LE RAGIONI DEI SIGNIFICATI E DE' PIÙ DIFFICILI COSTRUTTI

SAGGIO

di un Dizionario Etimologico e Sintattico della lingua comune e dei dialetti toscani

dell'Avv. BIANCO BIANCHI

Un volume **Lire 10.**

LA TIPOGRAFIA ROMANA DIRETTA DA **PAOLO MANUZIO** PER **Giambattista Beitrani**

Un volume in-8° **Prezzo Lire 1.**

IL GOVERNO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE IN ITALIA

DALL'ANNO 1860 AL 18 MARZO 1876

CRONISTORIA ED ANEDDOTI

DI ANTONIO SELMI

Un elegante volume in-8° — *Prezzo L. 1.50*

VERDI E LE SUE OPERE

DEL MARCHESE **GINO MONALDI**

UN ELEGANTE VOLUME in carta distinta **Prezzo L. 1.50**

NUOVO ELEGANTISSIMO BRACCIALETTO

LA CHIAVE DEL CUORE

Questo braccialetto, di nuovo, elegantissimo modello, è attualmente il più in voga tra le Dame Romane.

Il cerchio di questo braccialetto è ad imitazione di argento antico.

L'anello e la maglia della chiave sono in dubbio la forma adattabile a qualunque polso, allargandosi e stringendosi a piacere.

Il braccialetto, franco di porto nel Regno, L. 7, in argento e oro L. 22.

Indirizzarsi al signor **Guido Frogio,** Negozio al Corso, 344 e 345, Roma.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a quei tanto malcontenti, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi giornalieri radicalmente delle malattie digestivi (dispepsie, gastriti, gastralgie, congestioni, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, granchi di bocca, palpitazione, tosse d'irritati, asma, insonnie, ipocondria, vomiti, delirii, orbori gravichi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile insonnie, tosse, senza bronchiti tisi, consumazione, malattie cutanee, eczemi, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, emorroidi, nevralgie, ronzio d'orecchi, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 37 anni d'invenzione.

N. 39,004 cura, compresa quella di sua madre, del dottor de Hirsch-schow e della signora vedova di Boston, ecc.

Cura n. 49,841. — Madama Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura n. 46,759. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, escrizioni e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,816. — Signor dottor Machin Mills, da gastralgia e nutrizione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 16 volte al giorno, e ciò da oltre anni.

Cura n. 46,218 — Il colonnello Watson, da gotta nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,741. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c; 1/2 kil. 4 fr. 50 c; 1 kilo. 8 fr; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c; 6 kil. 36 fr. 12 chil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta natural da 1/2 kil. 4 fr. 50 c; da kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 10 c; per 24 tazze 4 fr. 50 c; per 48 tazze 8 fr; in **Tavolette**, per 12 tazze 2 fr. 50 cent; per 24 tazze 4 fr. 50 cent; per 48 tazze, 8 fr. (**Ana Bon Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in Roma N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. R. Daidori, via Torre Sanguigna — Rovera e figlio, Farmacia Sagrario — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali, Gualtiero Marignani — Drogheria Achilles, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. Italiana, al Corso 426-427 — T. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Gerinni, al Corso, 149 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bagnasacchi, e Barosi, via della Muratte, 10, 11, 12.

Estratti, Ambi, Terni? comparto il meraviglioso e scientifico

Volete guadagnare

Metodo pratico, completo, infallibile

per giocare con sicurezza al B. Lotto

Prezzo lire 2

Dallo prurimo mandare vaglia postale, biglietti di Banca e francobolli a favore del sig. **Giovanni Antonio Melli,** direttore dell'Agenzia Libraria, via Gonfia, 57, Firenze.

AVVERTENZA. Con questa occasione si avverte che il più bel ringraziamento che possono fare all'autore quelli che già lo ringraziarono d'aver visto collo regole del suddetto libro, è quello di pubblicare sui giornali le loro vincite, mandando copia di qual giornale all'autore e non ommettendo l'indicare in coda all'annunzio della vincita il prezzo ed il luogo ove il libro si vende.

VICHY

AMMINISTRAZIONE Parigi Boulvard Mommar, 16

Grande-Grille. — Affezioni biliarie, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestione difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Celestins. — Affezioni alla renn, delle vescica, delle renalia, calcoli urinarii, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle vesci, delle vescica, la renalia, calcoli urinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

La sorgente di Vichy esistente si trovano alla *Bocharata* in Genova, presso Sammichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (3)

ALLA CODEINA DI BECKER

Consigliata nelle tossi ostinate, secche e catarrose, lasse e catarrose gengre, la etica, tisi polmonale tubercolare, nervosa della stanza e gastralgie dipendenti da irritazioni uterine. Ogni Farmacia continua lo venigramme di Codeina, per cui i medici possono prescriverlo schiettamente

Si dice all'orecchio e cantiere Codeina dell'individuo. Normalmente pensa si prenda nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annunzio istruzione. — Prezzo della scatola L. 1 50.

Bd. Oggi istruzione sopra la firma gli emetto ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

Agenti generali in Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 16, **Milano.** — Vendita in **Roma** nelle farmacie Reale Garneri, Sinimberghi, Marignani, Ottoni al Corso; Farmacia Italiana, Bonelli, via Frattina e nelle primarie d'Italia.

UN BELLISSIMO SERVIZIO DA TAVOLA

L. 20 — tutto in cristallo di Boemia — L. 20

Composto di 12 Bicchieri da acqua, 12 Bicchieri da vino, 12 Bicchieri da vino imbottigliato, 4 Bottiglie da acqua, 2 Bottiglie da vino, 1 Vinaigrier, 2 Salieri, 2 Porta-Stocchi e due palettini simili all'avorio per sale e pepe. Si spedisce franco d'imballaggio il tutto mediante vaglia postale a ELENA ASCOLI BROD, Piazza Castello, 18, TORINO.

DONO AI COMPRATORI

Ai signori che acquisteranno il Servizio si accorda in regalo una lampada a petrolio completa, o un Servizio da Liquori. (1)

Prima Concorso all'Esposizione d'Igiene a Bruxelles 1876

ALCOOL DI MENTA AMERICANO

di **R. Hayenrdt e C.°**

A. HURLINGTON (STATI UNITI)

Specifico sovrano contro le indigestioni, crampi di stomaco, mal di ventre e di testa. Eccellente per la pulizia della bocca, dei denti, e per purificare l'alito.

Bevanda igienica fortificante e pe-ne costosa. — Flacon fr. **1. 80**

Deposito a vendita all'ingrosso e dettaglio da A. *Manzoni* e C., via Sala, 16, angolo S. Paolo, Milano.

Agente generale per l'Europa

Jules Lecomtre e **Giuseppe** Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Via Condotti N. 84, 85, 86, e da Bellinga via Condotti.

LE DUE PRIME COMMEDIE

di **Vittorio Alfieri**

CENTESIMI **60**

Sedicesima finora centro francobolli. — Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, Via dei Prefetti, 12 Roma

DEPELATORIO

DI BOUDET

Questo miracolo prodotto taglia e cadere in pochi minuti le peli in e i pali da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rosa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo del flacon L. 8 (2)

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga Via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

Tipografia dell'*Opinione*.

Vent'anni di esperienza

B. ROGERS, PEDICURO AMERICANO

Etablissement à Paris, rue 4 Septembre, 23

Domicilio a Roma, via del Corso, 37, piano primo.

Ha l'onore di avvertire il Pubblico, che ha aperto il suo Gabinetto di Pedicuro avendo niente trascurato per il benessere della sua clientela.

La persona che sono costrette a far lunghi cammini possono essere guarite immediatamente col suo sistema ancora sconosciuto e senza togliere le estrarre, siano Calli, Occhi di pernice, Unghie incarnate, ecc. — Quelle persone che vorranno approfittare della loro visita, le troveranno nel suo Gabinetto tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 5 pom. — Si porta anche a domicilio, mediante avviso di 24 ore prima. — *In parte Français, English Spoken, Se Habla Español, Man Spricht Deutsch* — Prezzi moderati. — **B. ROGERS, Chiropodist.** *Radicale cure of corns, and all diseases of the feet without the digitest pain.*

L'USIGNUOLO

Grazione istruzione ed quale chiusque può imparare con apparecchi costosi dell'acqua.

Lire 5.50.

Prezzo franco di porto.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA

fabbricazione di biancheria varia e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia *le Macchine da Cucire* **gran** *delle Società* **Singer** *Aiessi per la Fabbricazione di Macchine da Cucire* **gli FRINTER** *e* **ROSSMAY** *di Berlino,* mise questo nella necessità di stabilire in Italia, pure **un deposito ben fornito e elegante** allo scopo di **facilitare** la compera al loro numerosissimi clienti, e *n'affidò la cura al sottoscritto*

Essendo tale fabbrica **la più estesa in tutto Europa** e quella che ha un **maggiore straordinario** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza al quali resta impossibile, unito ciò, alla **perfezione e squisito elegenza** della loro produzione ed all'**utilità** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una **specialità** per uso di **famiglia, fabbricazione di biancheria, varia e modista,** permette quasi di vedersi sostituire sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO HOENIG, *Agente generale*

Via del Panzani, n. 1, *Firenze,* Via del Bandi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire *dei migliori sistemi,* anche di *nessuni,* Agli, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le nostre

Rappresentanza in ROMA — *Pasce delle Carrozzelle, N.i 10 e 11.*

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA

preparata dal Chimico-Farmacista

ANTONIO GRASSI

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la *barba* ed i *capelli* senza bisogno di agrassarli o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacon lire 4 con istruzione

all'ingrosso prezzi da convenirsi

Dirigersi in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12.

Spedizione contro vaglia postale

DELETTRE Z

FABBRICA ARMONICHE NAPOLI

Profumerie all'Opoponax.

Estratto d'odore . . . all'OPOPANAX
Acqua di Toeda . . . all'OPOPANAX
Sapone . . . . . all'OPOPANAX
Pomata . . . . . all'OPOPANAX
Olio soprafino . . . all'OPOPANAX
Cosmetico . . . . all'OPOPANAX
Polvere di riso . . . all'OPOPANAX
Celè Crean . . . . all'OPOPANAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. Le sue salse è efficace contro le macchie di sole e di ruggine, sono assimilate il cattivo odore prodotto dall'impiego del bellet.

MEDAGLIA a tutte **ESPOSIZIONI**

POMATA ANTEPELICOLARE per strettare la cadata dei capelli.

Grande assortimento di scatole guarnite di profumerie per regalo.

COSMETICO alla fragola per la labbra in vasetto d'argento.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CRIAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI soprafini alla glicerina, al latte di cocco, bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

OPIFICIO

DI ANGELO MAROCHETTI

Deposito di vari lavori in marmo per compositore

LABORATORIO DI MARMI *Specialità* MONUMENTI E LAPIDI SEPOLCRALI ROMA *Medaglie d'onore*

77 Via Alessandrina 77

Quindicesimo lavoro del suddetto stabilimento

I lavori di SCULTURA sono garantiti per la somiglianza della figura, esattezza del lavoro

PERLE DEPURATIVE

LARRIEU

alla Cubebene e Sandalo; non più mercurio, nè copaive: *Guarigione radicale e permanente delle gonorree recenti ed inveterate.* Raccomandate dai medici i più distinti come rimedio unico e sovrano di tutte le malattie segrete. *Fr.* 6 50. — Inventore *Larrieu,* farmacista chimico a Tolosa. — Deposito esclusivo A. *Manzoni* e *C.,* Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, Via del Gesù, e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custodi.

LIONE D'ASIA

13 mesi in eccellenti condizioni attualmente collocate nel giardino Zoologico di Londra da vendere al Prezzo di Franchi 2,500. — Scrivere a *M. J. Pollock,* 63, great Power Street, Londra.